

VERIFICA OTTEMPERANZA PRESCRIZIONI INTRODUTTIVE AL DECRETO AIA DVA-DEC-2012-0000482 del 19.09.2012 e DVA-DEC-2014-0009730 del 04.04.2014											
<i>Riferimento</i>	<i>Prescrizione</i>	<i>Attività di controllo</i>	<i>Note</i>								
1. Art.1 Co 3.	Come prescritto al paragrafo 10.3.1 “Serbatoi” del P.I.C. , il Gestore dovrà trasmettere entro 6 mesi al MATTM e a ISPRA, un programma di controllo dei serbatoi, comprendente la tempistica e le modalità di ispezione del fondo dei serbatoi, con una cadenza non superiore a sei anni.	Riscontro trasmissione documentazione	<p>1. Il Gestore ha provveduto ad inviare all’autorità Competente con nota prot. 19/2013 del 5/4/2013 un crono-programma con individuati i serbatoi oggetto del controllo e ispezione. I serbatoi a fondo piano vengono verificati dopo pulizia e bonifica entro un periodo massimo di 6 anni.</p> <p>Nel corso del 2016 sono stati controllati i serbatoi di seguito riportati (fonte rapporto ambientale anno 2016) e come indicato nella documentazione visionata in azienda.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Serbatoi</th><th>Prodotto</th><th>Data controllo</th><th>Esito</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>FA7/D</td><td>Soluzione di HCN</td><td>17/08/2016</td><td>Positivo</td></tr> </tbody> </table> <p>Per il serbatoio FA7/D sono stati verificati i report di controllo del 2016 e 2014. Non si sono rilevate particolari criticità.</p> <p>Si rileva un errore nel report annuale della tabella 34 a pag. 76 di 84: sono stati riportati i controlli effettuati nel 2015, mancano quindi quelli effettuati nel 2016, comunque soprariportati.</p>	Serbatoi	Prodotto	Data controllo	Esito	FA7/D	Soluzione di HCN	17/08/2016	Positivo
Serbatoi	Prodotto	Data controllo	Esito								
FA7/D	Soluzione di HCN	17/08/2016	Positivo								
2. Art.1 Co 4.	Come prescritto al paragrafo 10.4.1 “Emissioni convogliate” del P.I.C., entro 12 mesi il Gestore dovrà trasmettere al MATTM e a ISPRA, un piano di interventi per la riduzione delle emissioni inquinanti da realizzarsi entro 24 mesi.	Riscontro trasmissione documentazione	<p>2. Come indicato nel report di controllo 2016, il gestore con nota prot. 28 del 07/04/2015 ha comunicato la conclusione dei lavori previsti per la captazione di alcuni sfiati. Tra questi vi è anche il camino 8 che da tale data è da considerarsi “punto di emissione discontinua poco significativa” come da par. 3.1 del PMC e pertanto il monitoraggio con frequenza mensile cessa per essere sostituito con controllo all’utilizzo in situazioni di emergenza.</p>								
3. Art.1 Co 5.	Come prescritto al paragrafo 10.8 “Odori” del P.I.C., entro 18 mesi il Gestore dovrà trasmettere al MATTM e a ISPRA, la mappatura di tutte le emissioni odorifere, esplicitando la natura chimica delle sostanze emesse ed evidenziandone gli eventuali elementi di criticità, che contenga una proposta di interventi di mitigazione dell’impatto olfattivo	Riscontro trasmissione documentazione	<p>3. Il Gestore ha predisposto la mappatura di tutte le emissioni odorifere, esplicitando la natura chimica delle sostanze emesse ed evidenziandone gli eventuali elementi di criticità. Il documento è stato trasmesso al MATTM e a ISPRA il 04/04/2014 con nota Prot 31/2014.</p> <p>Il MATTM con nota prot DVA 2015-0004892 ha ritenuto la documentazione trasmessa non conforme a quanto previsto nell’AIA ed ha invitato il gestore a produrre idonea documentazione entro 30 gg.</p> <p>Il gestore, con nota prot n 22 del 25/03/2015 ha trasmesso una nuova relazione.</p>								

VERIFICA OTTEMPERANZA PRESCRIZIONI INTRODUTTIVE AL DECRETO AIA DVA-DEC-2012-0000482 del 19.09.2012 e DVA-DEC-2014-0009730 del 04.04.2014			
<i>Riferimento</i>	<i>Prescrizione</i>	<i>Attività di controllo</i>	<i>Note</i>
			Il MATTM, con nota prot DVA 2015-0009841 ha avviato il procedimento istruttorio. Alla data del presente documento il Gestore dichiara che non è ancora pervenuta una risposta da parte del MATTM.

VERIFICA OTTEMPERANZA PRESCRIZIONI INTRODUTTIVE AL DECRETO AIA			
<i>Riferimento</i>	<i>Prescrizione</i>	<i>Attività di controllo</i>	<i>Note</i>
4. Art.1 Co 6.	Versamento tariffa controllo ordinario anno 2017	Riscontro pagamento tariffa	4. In data 31/01/2017 la ditta ha provveduto al pagamento della tariffa del controllo ordinario anno 2017 come da comunicazione ad ISPRA prot. n.10/2017 del 31/01/2017.
5. Art.3 Co 2.	Verificare che sia stata eseguita la georeferenziazione informatica di tutti i punti di emissione in atmosfera, nonché degli scarichi idrici	Riscontro documentale	5. La georeferenziazione informatica di tutti i punti di emissione in atmosfera, nonché degli scarichi idrici è già inserita nell'autorizzazione AIA rilasciata.
6. Art.3 Co 3.	Il Gestore è tenuto a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione intervenga nell'ambito della certificazione ISO 14001	Riscontro documentale	6. Il rinnovo della certificazione ISO 14001 è avvenuta il 9/12/2015 con scadenza 15/9/2018.

VERIFICA OTTEMPERANZA PRESCRIZIONI INDICATE AGLI ARTICOLI DEL PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO					
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note		
7. Par. 10.2	Capacità produttiva massima autorizzata: Acetoncianidrina: 105.400 t/a Solfato ammonio: 21.000 t/a	Riscontro rispetto massima capacità produttiva	7. Di seguito si riportano i quantitativi di acetoncianidrina e solfato ammonio prodotti a partire da 01/01/2016 fino al 31/12/2016 desunti dal report ambientale relativo all’anno 2016		
			Prodotto	Capacità di produzione (t/a)	Capacità di produzione al 31/12/2016 a partire da 01/01/2016 (t)
			Acetoncianidrina	105.400	81.965
			Solfato ammonico	21.000	16.807
8. Par. 10.3.1. Co.5	I serbatoi adibiti allo stoccaggio di materiale solido polverulento devono essere dotati di sistemi di abbattimento delle polveri.	Riscontro documentale	8. Non sono presenti in impianto serbatoi di stoccaggio di materiale solido polverulento. Lo stoccaggio del solfato ammonico avviene in cumuli all’interno del magazzino AM8.		

VERIFICA OTTEMPERANZA PRESCRIZIONI INDICATE AGLI ARTICOLI DEL PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
9. Par. 10.3.1. Co.6	<p>I serbatoi adibiti allo stoccaggio di liquidi con elevata tensione di vapore (≥ 100 mmHg, ovvero 13,33 kPa), nelle condizioni di esercizio, devono:</p> <p>a) avere superficie termoriflettente, o a basso assorbimento delle radiazioni solari, ovvero essere collocati in aree dotate di copertura;</p> <p>b) effettuare le operazioni di carico/scarico a circuito chiuso;</p> <p>c) effettuare la polmonazione con gas inerte;</p> <p>d) convogliare e trattare gli sfiati con sistemi di abbattimento.</p>	Riscontro visivo	<p>9. a) L'unico serbatoio di stoccaggio liquidi con elevata tensione di vapore (≥ 100 mmHg, ovvero 13,33 kPa), nelle condizioni di esercizio è il serbatoio D01 di stoccaggio dell'acetone della capacità 100 mc. Il serbatoio è verniciato esternamente con vernice bianca, colore RAL 7035, in buono stato di conservazione. Per questo serbatoio sono previsti controlli spessimetrici con frequenza ogni 4 anni, l'ultimo dei quali è stato effettuato nel corso del 2014, come risulta da report visionato durante i sopralluoghi condotti nel 2016.</p> <p>b) L'adeguamento per l'effettuazione delle operazioni di carico/scarico a circuito rientra nell'esecuzione del progetto di captazione sfiati e indicato al precedente punto 2 ed è stato concluso come da comunicazione del Gestore nota prot. 28 del 07/04/2015.</p> <p>c) Il serbatoio di acetone è attualmente già polmonato con azoto.</p> <p>d) Il convogliamento e trattamento degli sfiati con sistemi di abbattimento è già stato realizzato, come risulta dalla comunicazione trasmessa al MATTM in data 14 novembre 2014.</p>
10. Par. 10.3.1. Co.9	<p>Deve essere garantita l'integrità e la funzionalità del contenimento secondario, ossia degli apprestamenti che garantiscono, anche in caso di perdita dal serbatoio, il rilascio delle sostanze in ambienti confinati (bacini di contenimento, volumi di riserva, aree cordolate, fognatura segregata). Deve essere periodicamente verificata la tenuta dei bacini con le modalità e le frequenze riportate nel PMC. Non possono avere il medesimo bacino di contenimento serbatoi contenenti sostanze suscettibili di reagire tra loro.</p>	Controllo visivo	<p>10. Tutti i reparti e le aree di stoccaggio sono pavimentate e delimitate con cordolature che fungono da bacino di contenimento e convogliamento degli spanti e delle acque piovane all'impianto di trattamento reflui. I bacini sono stati inseriti nel piano di controllo (procedura AS- PAS 3.005) con verifiche visive e prove di tenuta idraulica con riempimento del bacino e controllo visivo delle perdite.</p> <p>Non sono presenti bacini di contenimento in comune tra serbatoi contenenti sostanze suscettibili di reagire tra loro stessi.</p> <p>È stato effettuato un controllo a campione dei report 2016 dei controlli dei bacini di contenimento, non si sono rilevate anomalie.</p>
11. Par. 10.3.1. Co.10	<p>Le aree interessate dalle operazioni di carico/scarico e/o di manutenzione devono essere opportunamente segregate per assicurare il contenimento di eventuali perdite di prodotto.</p>	Controllo visivo	<p>11. Le aree interessate dalle operazioni di carico/scarico (ACH, NH₃, H₂SO₄ e solfato ammonico) sono segregate per assicurare il contenimento di eventuali perdite di prodotto.</p>

EMISSIONI IN ATMOSFERA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
12. <i>Par. 10.4.1</i>	<p>Verificare il rispetto dei limiti di concentrazione dei punti di emissione: 8, 9 e 10 indicati nella tabella 1 del Parere Istruttorio Conclusivo.</p> <p>I limiti di concentrazione della Tab. 1 si riferiscono a 1 ora di funzionamento nelle condizioni di esercizio più gravose dell'impianto e applicano se i flussi di massa degli inquinanti emessi superano i valori dimezzati delle soglie di rilevanza riportati in tabella.</p>	Riscontro documentale	<p>12. Il gruppo ispettivo ha preso visione dei rapporti di prova relativi ai controlli delle emissioni in atmosfera dai camini 9 e 10, effettuati rispettando la frequenza mensile per i camini 9 e semestrale per il camino 10.</p> <p>Per il camino 8 a seguito del completamento delle modifiche previste, da aprile 2015, il gestore prosegue all'esecuzione dei controlli per la verifica di assenza di flusso. Si è presa visione della relazione 20160216-001 del 25.01.2016 "Verifica assenza emissioni dai camini E7 e camino E8", eseguita da Lecher srl di Salzano (VE). Trattasi di attestazione di assenza di flusso verificata mediante misura della Portata all'emissione con l'applicazione della Norma UNI-EN 16911-1/2013.</p>
13. <i>Par. 10.4.1</i>	<p>Prescrizioni riguardanti le torce:</p> <p>a) Le torce dovranno essere utilizzate solo in situazioni d'emergenza e/o nelle fasi di avvio/spegnimento degli impianti cui sono asservite;</p> <p>b) le torce devono essere esercite senza generare emissioni visibili (fumo), indice di elevato contenuto di particolato, mediante l'immissione di vapore, ovvero nelle migliori condizioni smokeless consentite dalla tecnologia;</p>	Riscontro documentale	<p>13.</p> <p>a) Il Gestore ha dichiarato che le torce sono utilizzate solo in situazioni d'emergenza e/o nelle fasi di avvio/spegnimento degli impianti cui sono asservite, secondo le procedure di avvio e fermata degli impianti indicati nel Manuale Operativo. Si è presa visione del registro di attivazione torce, riportato tra l'altro nel rapporto ambientale del 2016.</p> <p>Le fermate e le relative attivazioni torce sono state comunicate via fax a MATTM, ISPRA, ARPAV e Comando Provinciale dei VVF.</p> <p>La torcia CB2 è rientrata nella modifica riguardante l'adeguamento sfiati ed è attualmente utilizzata solamente in caso di emergenza.</p> <p>La portata dei gas in uscita dalla torce è riscontrabile direttamente a DCS e viene registrata continuamente su file.</p> <p>b) Le torce sono esercite senza generare emissioni visibili (fumo). Sono esercite con il pilota sempre acceso e sono flussate mediante l'immissione di vapore, ovvero nelle migliori condizioni smokeless consentite dalla tecnologia e indicate dal costruttore.</p>

EMISSIONI IN ATMOSFERA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
	<p>c) devono essere garantite un'efficienza di rimozione VOC superiore al 98% ed una temperatura minima di combustione superiore a 800 °C; si considera equivalente alla misura in continuo di temperatura, la verifica delle caratteristiche costruttive ed il monitoraggio delle condizioni di esercizio del sistema torcia, purché il progettista e fornitore delle stesse attestino l'idoneità al trattamento dei gas inviati in torcia, garantendo un rendimento di combustione non inferiore al 98%; tale rendimento di combustione deve essere associato ai valori minimo e massimo di portata dei gas provenienti dai processi per ciascun collettore, in relazione alla loro composizione e quindi al potere calorifico;</p> <p>d) devono essere previsti sistemi di prevenzione e il recupero e, in subordine, sistemi di abbattimento alternativi alle torce dei flussi inviati alle stesse in condizioni di normale esercizio. Il Gestore verificherà e proporrà nel Piano soluzioni alternative:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ con riferimento alla torcia CB2, per l'abbattimento degli sfiati di polmonazione AM7 e AM9. Il Piano di interventi deve prevedere il riutilizzo quantitativo del gas povero, ora inviato nella centrale termica di Polimeri Europa e in parte nella torcia CB2; ▪ con riferimento alla torcia CB3, per l'abbattimento degli sfiati di polmonazione 		<p>c) Il Gestore ha commissionato al costruttore delle torce ITAS la verifica dell'efficienza di rimozione VOC per le torce CB1 - CB2 e CB3 (ordine n. 6500292238 del 20/03/13). Alle conclusioni dei rapporti ITAS, il costruttore garantisce un rendimento di combustione non inferiore al 98%. Tale rendimento di combustione viene associato ai valori minimo e massimo di portata dei gas provenienti dai processi per ciascun collettore, in relazione alla loro composizione e quindi al potere calorifico dei gas inviati in torcia.</p> <p>d) La portata di gas povero prodotta in AM7 viene inviata alla centrale di cogenerazione di Cofely come combustibile per la produzione di energia termica ed elettrica.</p>

EMISSIONI IN ATMOSFERA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
	<p>serbatoio FA7/D di stoccaggio transitorio acque cianidriche;</p> <p>e) i collettori degli sfiati della rete torce dovranno essere dotati di misuratori di portata. La torcia CB2, funzionante in continuo, deve essere dotata di sistema di misura in continuo della composizione dei gas inviati in torcia secondo le metodiche riportate nel Piano di monitoraggio e controllo. Il Gestore dovrà elaborare e consegnare annualmente all'Autorità di Controllo i tabulati delle misure su base giornaliera delle portate di gas convogliate in torcia durante la messa in esercizio. Deve essere previsto e garantito il funzionamento di un sistema di monitoraggio a circuito chiuso che assicuri il controllo visivo continuo da parte degli operatori e degli allarmi acustici che avvisino gli operatori dell'eventuale spegnimento delle fiamme pilota.</p>		<p>e) rispetto alla situazione già verificata nelle precedenti ispezioni non risultano modifiche sulla dotazione strumentale delle torce CB1-2 e 3 e 4.</p>
13. <i>Par. 10.4.1</i>	<p>Entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA, il Gestore deve presentare all'AC per l'approvazione un Piano di interventi per la riduzione delle emissioni inquinanti, da realizzarsi entro 24 mesi dal rilascio dell'AIA, che preveda:</p> <p>a) camino n. 8: allineamento delle emissioni di HCN al range BAT prescritto;</p> <p>b) camino n. 7 (sfiato dal serbatoio D01 di stoccaggio dell'acetone): adozione dei sistemi previsti al punto 10.3.1;</p>	Riscontro documentale	<p>13. È stato predisposto un piano per la riduzione delle emissioni inquinanti, che ha previsto, come indicato al punto 1 della presente lista di controllo:</p> <p>a) camino n. 8: allineamento delle emissioni di HCN al range BAT prescritto;</p> <p>b) camino n. 7 (sfiato dal serbatoio D01 di stoccaggio dell'acetone): adozione dei sistemi previsti al punto 10.3.1 del PIC;</p>

EMISSIONI IN ATMOSFERA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
	c) torce CB2 e CB3: adozione dei sistemi previsti al punto 4) precedente.		c) Per le torce sono stati installati dei misuratori di flusso e un sistema automatico di campionamento del gas inviato alla torcia tramite canister che si attivano in automatico al superamento di una certa portata prefissata. In ottemperanza a quanto raccomandato nell'ambito della precedente ispezione ambientale del 2014, i misuratori di portata sono stati inseriti nell'elenco degli elementi critici prevedendo la periodicità di verifica stabilita dalla casa costruttrice
14. <i>Par. 10.4.1</i>	Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, il Gestore deve fornire all'Ente di Controllo le condizioni operative adottate per i vari sistemi di abbattimento delle emissioni, ad es. in caso di abbattimento a umido: portata del liquido lavaggio, portata dello spurgo, temperatura. Possono essere forniti valori minimi garantiti, oppure intervalli di valori, in relazione alla tecnica utilizzata.	Riscontro documentale	14. Per il camino 10 è stata predisposta una scheda per i sistemi di abbattimento a umido. Tale scheda è stata trasmessa da ARKEMA alle Autorità competenti tramite PEC il 03 aprile 2013 prot. 19/2013.

EMISSIONI IN ATMOSFERA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
15. <i>Par. 10.4.1</i>	Considerato che il monitoraggio delle emissioni è effettuato in discontinuo per tutti i camini, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se nel corso di una misurazione la concentrazione, calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita ad un'ora di	Riscontro documentale	15. ARKEMA utilizza per le attività di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera dei laboratori accreditati la cui attività di campionamento corrisponde alle indicazioni riportate al punto 2.3 dell'allegato alla parte V del D.lgs.152/06. Nel corso del 2016 il gestore ha utilizzato il laboratorio Lecher Ricerche ed Analisi srl di Salzano (VE) certificato Accredia al n° 0141.

EMISSIONI IN ATMOSFERA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
	funzionamento, non supera il valore limite di emissione.		
16. <i>Par. 10.4.1</i>	Il Gestore deve rispettare la frequenza e le modalità di esecuzione dei controlli di tutti i camini, e verificare l'operabilità e il funzionamento dei sistemi di abbattimento, come specificato nel PMC.	Riscontro documentale	16. Il Gestore rispetta la frequenza e le modalità di esecuzione dei controlli di tutti i camini, e verifica l'operabilità e il funzionamento dei sistemi di abbattimento, come specificato nel PMC.
17. <i>Par. 10.4.1</i>	In considerazione della situazione di criticità, causata dall'ipotizzata cessazione dell'accettazione del gas povero nella centrale termica di Polimeri Europa, nella fase transitoria necessaria a individuare e realizzare un proprio sistema di combustione, è consentita la sua combustione nella torcia CB2 fino al 31.12.2012; la portata massima prevista del flusso gassoso in torcia è 1500 Nm ³ /h.	Riscontro documentale	17. ARKEMA non ha provveduto allo sbottigliamento dell'impianto e pertanto non ha mai utilizzato la torcia CB2 per l'invio di un flusso maggiore di gas povero alla torcia.

EMISSIONI IN ACQUA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
18. Par.10.5	La presente autorizzazione riguarda i seguenti punti di scarico finale, già autorizzati dal Magistrato alle Acque di Venezia (MAV): <ul style="list-style-type: none"> - SF1 – scarico finale a SG31 - SF2 – scarico finale reflui civili - SF3 – scarico idrico di emergenza. 	Riscontro documentale	18. Si precisa che lo scarico SF1 non è un punto di controllo dello scarico finale bensì lo scarico parziale AI1 che è il recapito alla vasca baricentrica e successivamente all'impianto SG31 e deve quindi rispettare i limiti di accettabilità dello stesso impianto. Alle vasche di trattamento sono inviate anche le acque di prima e seconda pioggia delle aree intorno agli impianti come visionato nelle planimetrie PM-41908 foglio 002 e foglio 004. Lo scarico SF2 (cointestato SM2) è costituito dai reflui derivanti dal trattamento delle tre fosse settiche. Lo scarico SF3 (SM4) raccoglie le acque di sfioro delle vasche di pretrattamento e rappresenta uno scarico idrico di emergenza. In merito a quanto riportato al punto 8 del paragrafo punto 10.5 del PIC si evidenzia per lo scarico SF1 (AI1) che, trattandosi di scarico parziale, deve rispettare gli standard di accettabilità dell'impianto SG31. Per lo scarico SF3 (SM4 di emergenza) valgono invece i limiti del Decreto 30 luglio 1999. Si acquisisce copia della dichiarazione del gestore nel quale afferma che lo scarico SF3 non è mai entrato in funzione.
19. Par.10.5	La presente AIA sostituisce le autorizzazioni rilasciate dal Magistrato alle Acque per le acque reflue per quanto riguarda gli aspetti ambientali, in particolare, i limiti autorizzati, le modalità di controllo ed i report degli stessi. Se non diversamente specificato, rimangono in vigore le prescrizioni contenute nelle autorizzazioni rilasciate dal MAV, riportate nel capitolo "Autorizzazioni sostituite".	Riscontro documentale	19. Il Gestore ha presentato al MAV la richiesta di rinnovo di autorizzazione per gli scarichi SF2 (SM2) e SF3 (SM4). Con nota del Magistrato Alle Acque n. 1944 dell' 11 giugno 2013 viene confermata la valutazione dei documenti relativi alle garanzie economiche.
20. Par.10.5 <i>p.ti 3-4-5-6</i>	Agli scarichi SF1, SF2 e SF3 si applica quanto sotto: <u>Scarico finale SF1:</u> lo scarico confluisce nella fognatura industriale che scarica nell'impianto SG31. Dovranno essere rispettati i seguenti limiti:	Verifica autocontrolli scarichi	20. Si faccia riferimento a quanto riportato al precedente punto 18.

Scarico finale/ parziale	Recettore	Parametro	AIA (**) mg/l
SF1/ AI1	Fognatura industriale	COD	100
		Solidi sospesi	300
		Cloro	20
		TKN	30
		Fosforo totale	n.d.
		Cianuri totali	0,150

Dall'impianto SG31, dopo depurazione, le acque sono convogliate tramite lo scarico autorizzato SM22 alla bocca di scarico SM15, che recapita nel Canale Malamocco-Marghera e quindi in laguna.

Scarico finale SF2 (a SM2) cui, a seguito di interventi di ristrutturazione del sistema fognario effettuati da ARKEMA, vi confluiscono attualmente i soli reflui dei servizi igienici pre-trattati mediante fosse settiche e/o Imhoff dai punti Ark1, Ark2 ed Ark3, come illustrato nella planimetria in Allegato 7 alla domanda AIA. Lo scarico SM2 è uno scarico cointestato alle altre società coinsediate autorizzato dal MAV. Gli scarichi in SM2 sono soggetto al Regolamento fognario di SPM. I limiti di accettabilità per il punto di immissione scarichi civili pre-trattati in fosse settiche allo scarico SM2 devono riferirsi al DPR 962/73, art. 3, commi 12, 13 e 14.

3) Scarico idrico di emergenza SF3 (SM4). Lo

Dalla verifica dei vari RdP relativi allo scarico SF2 del 2016/17, si evince il rispetto dei limiti. Si sono acquisiti i Rdp relativi : al punto di attingimento di Oriago SF2 (anno 2017) e il Rdp dello scarico finale SF1. Si evince il rispetto della frequenza mensile prevista.

	stabilimento di emergenza, denominato SM4, autorizzato dal Magistrato delle Acque di Venezia, raccoglie le acque di sfioro delle vasche di pretrattamento ossidativo dei reflui e si attiva solamente in condizioni di piovosità eccezionali. I valori di concentrazione delle sostanze inquinanti presenti dovranno, in ogni caso, rispettare i valori limite fissati dalla Tabella A, Sezioni 1, 2 e 4 del D.M. Ambiente 30.7.1999.		
21. Par.10.5 p.to 7	I limiti allo scarico dovranno essere rispettati, al netto della concentrazione presente nelle acque di prelievo, secondo quanto riportato dal DM 30/7/1999.	Verifica autocontrolli scarichi	21. Lo scarico SF3 (SM4) deve rispettare i limiti del Decreto 30.07.1999; il Gestore non dispone di autocontrolli dello scarico SF3 in quanto per tutto il 2016 e parte del 2017 (giugno) non è mai stato attivato, come risulta da comunicazione della ditta acquisita nel corso del sopralluogo.
22. Par.10.5 p.to 8	Gli scarichi SF1 e SF3, trattandosi di scarichi parziali, come definiti dal comma 4 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06, devono rispettare i valori limite di emissione previsti dalla Tab. 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06, per parametri di cui alla Tabella 5 dell'allegato 5 del decreto con riferimento alle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo.	Verifica autocontrolli scarichi	22. Per i limiti che devono rispettare gli scarichi SF1 e SF3 si rimanda al precedente punto 18. Per lo scarico SF1 (SM1) le analisi sono effettuate direttamente dalla ditta SIFAGEST quale Gestore dell'impianto di accettazione SG31, mentre la ditta ARKEMA controlla i reflui mediante analizzatori in continuo per i parametri cianuri, azoto ammoniacale, cloro, pH, temperatura, flusso, inoltre il gestore da gennaio 2015 esegue dei campionamenti e delle analisi su tali punti di campionamenti avvalendosi del Lab. Agrolab group.
23. Par.10.5 p.to 9	Le acque di raffreddamento devono rispettare i valori limite di emissione previsti dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 Parte Terza.	Verifica autocontrolli scarichi	23. Si rimanda al precedente punto 18.
24. Par.10.5 p.to 14	Con cadenza trimestrale, dovranno essere trasmessi anche al Magistrato alle Acque i risultati di tutti i controlli periodici e ogni variazione riguardante, il ciclo produttivo, di depurazione delle acque, della rete di prelievo e scarico.	Controllo documentale	24. Il Gestore comunica al Magistrato alle Acque, tramite il Consorzio Servizi Porto Marghera (SPM) i risultati analitici dello scarico SF2 (SM2) e annualmente le quantità scaricate dello scarico SF3 (SM4) mai entrato in funzione.

EMISSIONI IN ACQUA

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
25. Par.10.5 p.to 16	ARKEMA dovrà dichiarare all'Ente di controllo e al Magistrato alle Acque, nell'ambito del reporting annuale che deve essere trasmesso entro il 30 aprile di ogni anno, come prescritto nel piano di Monitoraggio e Controllo, il quantitativo complessivo di reflui scaricati dagli scarichi oggetto della presente autorizzazione e dei consumi idrici (distinti in acqua lagunare, acqua industriale, acqua potabile, acqua per prove antincendio) espresso in m ³ /anno.	Controllo documentale	25. Il Gestore ha trasmesso il report annuale relativo all'anno 2016 Prot. 12/2017 in data 20.02.2017 ; nel report vengono indicate le caratteristiche dei prelievi e degli scarichi idrici.
26. Par.10.5 p.to 18	Deve essere rispettato l'art. 3 del D.M. 30/7/1999 che vieta l'utilizzo del cloro gas e dell'ipoclorito di sodio, sia per la disinfezione degli scarichi, sia come agente "antifouling" nei circuiti di raffreddamento.	Controllo documentale	26. Il Gestore non utilizza cloro gas e/o ipoclorito per la disinfezione degli scarichi, bensì un biocida come agente "antifouling" denominato "Nalco Stabrex ST 40".
27. Par.10.5 p.to 20	I singoli scarichi ed i relativi punti di campionamento devono essere segnalati con cartelli riportanti il numero dello scarico ed il numero del punto di campionamento con la dicitura "Punto di prelievo campioni XX".	Controllo visivo	27. Lo scarico SF3 (SM2) e lo scarico parziale SF1 (AI1) sono identificati con cartelli di segnalazione.
28. Par.10.5 p.to 20	Deve essere costantemente monitorato e garantito il corretto funzionamento degli impianti di trattamento in tutte le loro fasi, nonché la corretta gestione e manutenzione di tutte le strutture e delle infrastrutture annesse dotate di sistemi atti a garantire il rispetto delle misure di sicurezza.	Controllo documentale	28. Il Gestore ha predisposto un manuale operativo per la corretta gestione e manutenzione dell'impianto di trattamento delle acque di processo che riporta le modalità operative di gestione dell'impianto di decianurazione, le situazioni di emergenza e la descrizione delle apparecchiature. La strumentazione utilizzata per l'analisi in continuo dei parametri di cui al precedente punto 22 viene tarata con frequenza mensile.

EMISSIONI IN ACQUA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
29. <i>Par.10.5 p.to 20</i>	Deve essere previsto un piano di ispezioni e manutenzioni delle condotte fognarie presso lo stabilimento, le quali devono essere mantenute in buona efficienza al fine di evitare ogni contaminazione delle acque superficiali e sotterranee. Entro sei mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore deve comunicare i contenuti del piano all'Autorità competente e all'Ente di controllo.	Controllo documentale	29. Il Gestore ha inviato insieme al crono-programma una nota n. 19/2013 del 3 aprile 2013 riguardante il piano di ispezione delle condotte fognarie. Nel crono-programma è previsto che le prossime attività di controllo visivo con telecamera verranno eseguite nel 2017, in quanto nel crono programma è prevista una attività periodica ventennale. La Ditta conferma che nel mese di Agosto, nel corso del fermo impianto, verrà effettuato quanto previsto dal suddetto punto (pulizia condotte fognarie).
30. <i>Par.10.5 p.to 20</i>	Deve essere garantita una costante pulizia e idonea manutenzione dei pozzetti e della rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento provenienti da strade, piazzali e fabbricati ubicati all'interno dello stabilimento, al fine di assicurarne un efficiente funzionamento.	Controllo documentale	30. Relativamente alla manutenzione della rete fognaria, il Gestore ha effettuato il completo rifacimento della fognatura acida. Tali lavori iniziati nel 1997 sono stati terminati nel 2001.
31. <i>Par.10.5 p.to 20</i>	Gli scarichi dovranno essere sottoposti a controllo analitico secondo le definite modalità e frequenze. previste nel PMC.	Controllo documentale	31. È stato verificato a campione il rispetto delle modalità e frequenze previste nel PMC.

RIFIUTI			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
32. Par.10.6 p.to 1	Tutti i rifiuti prodotti devono essere preventivamente caratterizzati e identificati con i codici. Il Gestore deve eseguire la caratterizzazione in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e/o smaltimento e quindi ogni dodici mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche nel processo di produzione che possano determinare modifiche della composizione dei rifiuti.	Controllo documentale	<p>32. Vista la richiesta di modifica non sostanziale inviata da Arkema S.r.l. a Ministero dell'Ambiente e ISPRA in data 28/03/2017, in sede di sopralluogo sono state visionate le aree di stoccaggio rifiuti con particolare attenzione alla parte d'impianto soggetta alle modifiche proposte. E' stato verificato che la ditta Arkema S.r.l. non ha ancora realizzato le modifiche evidenziate nella suddetta nota e, pertanto, lo spurgo di solfato ammonico è ancora trattato come rifiuto della produzione.</p> <p>Ciò premesso, si è acquisito documentazione inerente alcune operazioni di C/S e smaltimento di particolari tipologie di rifiuti.</p> <p>In particolare, l'acquisizione ha riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Con riferimento al CER 061002*: Formulario d'identificazione rifiuto n. PRW 564203/16 del 09/02/2017 – Pagg. 34, 35, 36 e 37 del registro di C/S, Scheda Sistri del rifiuto e RdP 1403-167 del 17/04/14 emesso dalla ditta Laboratorio Chimico Bruno Buoizzi di Ravenna. b) Con riferimento al CER 160121*: Formulario d'identificazione rifiuto n. PRY 137189/15 del 01/09/2016 – Pagg. 4, 5 e 96 del registro di C/S, scheda Sistri e scheda descrittiva del rifiuto del 07/05/15 emessa dalla ditta entro Risorse S.r.l. di Motta di Livenza (TV). c) Con riferimento al CER 150102: Formulario d'identificazione rifiuto n. PRW 564212/16 del 05/04/2016 – Pagg. 40 e 47 del registro di C/S e RdP 17-000981/02 del 31/03/17 emesso dalla ditta Ecochem S.r.l. di Vicenza. <p>Esaminando la documentazione acquisita, non sono emerse violazioni nella gestione dei rifiuti prodotti.</p>
33. Par.10.6 p.to 2	Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica, deve essere effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802. Le analisi dei campioni dei rifiuti devono essere	Controllo documentale	33. I Rapporti di Prova (RdP) elencati al punto precedente, visionati a campione, riportano che il campionamento dei rifiuti ai fini della caratterizzazione è stato eseguito secondo le norme UNI 10802.

RIFIUTI			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
	eseguite secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale.		
34. Par.10.6 p.to 3	La gestione dei rifiuti deve rispettare la normativa di settore, secondo quanto disciplinato dal Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., in particolare il Gestore è in ogni caso tenuto a verificare che il Soggetto cui sono consegnati i rifiuti sia effettivamente in possesso delle necessarie autorizzazioni.	Controllo documentale	34. -
35. Par.10.6 p.to 5	<p>In riferimento all'intenzione del Gestore di avvalersi delle disposizioni relative al deposito temporaneo, si prescrive:</p> <p>a) il Gestore dovrà garantire la corretta applicazione dei depositi temporanei, in conformità alle norme tecniche di gestione, progettazione e realizzazione di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e deve comunicare preventivamente di quale criterio gestionale intende avvalersi (temporale o quantitativo);</p> <p>b) il Gestore dovrà comunicare tempestivamente all'Autorità Competente eventuali variazioni rispetto all'elenco dei rifiuti contenuto nell'autorizzazione e rispetto alla gestione dei depositi temporanei;</p> <p>c) le aree di stoccaggio di rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;</p> <p>d) lo stoccaggio deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto,</p>	Controllo documentale e visivo	<p>35.</p> <p>a) In merito al criterio gestionale dei depositi temporanei, il Gestore ha comunicato con lettera n. 19/2013 del 3 aprile 2013, di avvalersi del criterio temporale. Dalla consultazione del Registro C/S si evince la modalità temporale della gestione del deposito temporaneo.</p> <p>b) Il Gestore ha comunicato l'aggiunta di alcuni codici CER, con note prot. n. 38/2015 del 05/06/2015, n. 47/2016 del 04/07/2016 (CER 16.03.0616.05.04*, 16.05.05 e 16.03.04) e n. 34/2017 del 06/06/2017 (CER 14.06.01*, 16.03.06, 20.01.21*, 20.03.06) mentre non ci sono state variazioni rispetto alla gestione dei depositi temporanei;</p> <p>c) Dai sopralluoghi condotti le aree di stoccaggio rifiuti visionate sono chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.</p> <p>d) e) Dai sopralluoghi condotti le aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi sono risultate separate dalle aree di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi.</p>

RIFIUTI			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
	<p>distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate;</p> <p>e) tutte le aree di stoccaggio devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente. Devono, inoltre, essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;</p> <p>f) la superficie di tutte le aree di deposito di rifiuti che possono rilasciare inquinanti in acqua deve essere impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti stessi;</p> <p>g) i siti di stoccaggio devono essere dotati di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici e irraggiamento solare, tenuto conto delle loro caratteristiche (es. evaporazione, produzione di polveri, lisciviabilità);</p> <p>h) tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia) derivanti dalle aree di stoccaggio di rifiuti pericolosi devono essere collettate ed inviate all'impianto di trattamento reflui;</p> <p>i) i contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le</p>		<p>Per quanto si è visionato a campione durante i sopralluoghi, il deposito temporaneo è effettuato per categorie omogenee di rifiuti, con idonea cartellonistica (eseguiti rilievi fotografici).</p> <p>f) Da quanto si è potuto accertare visivamente durante i sopralluoghi, la superficie delle aree n.1 e n.4, visionate a campione, di deposito temporaneo di rifiuti che possono rilasciare inquinanti in acqua risulta impermeabilizzata e in buono stato.</p> <p>g) Dai sopralluoghi condotti, le aree di stoccaggio visionate risultavano coperte</p> <p>h) il Gestore dichiara che tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia) derivanti dalle aree di stoccaggio di rifiuti pericolosi risultano collettate ed inviate all'impianto di trattamento reflui;</p> <p>i) Nulla da rilevare;</p>

RIFIUTI			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
	<p>operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento;</p> <p>j) i contenitori o serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;</p> <p>k) i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;</p> <p>l) i recipienti fissi o mobili non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni.</p>		<p>j) Il serbatoio D8005 posto nell'area deposito temporaneo N.1 (CER 06 10 02* - Soluzione spurgo solfato ammonico) risulta provvisto di misuratore di livello LT8001, ha un volume residuo di sicurezza pari al 15 % con allarme per il sovrariempimento. È inoltre previsto un blocco che chiude alimentazione al serbatoio in caso di alto livello. Il serbatoio è inoltre collegato ad una guardia idraulica. Tale serbatoio viene periodicamente svuotato attraverso conferimento ad autobotte da una rampa di carico dedicata posta nelle vicinanze del serbatoio.</p> <p>k) e l) nulla da rilevare.</p>
36. Par.10.6 p.to 6	Il Gestore dovrà verificare, nell'ambito degli obblighi di monitoraggio e controllo, almeno ogni mese, lo stato di giacenza dei depositi temporanei, sia come somma delle quantità dei rifiuti pericolosi e somma delle quantità di rifiuti non pericolosi, sia in termini di mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi stessi. Dovranno altresì essere controllate le etichettature.	Controllo documentale	36. Il Gestore ha implementato la procedura AS-PAS.2.019 che stabilisce le modalità di soddisfacimento di tale prescrizione e nella quale viene identificato il responsabile dell'ispezione mensile dello stato di giacenza dei depositi temporanei.

RUMORE			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note

RUMORE			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
37. Par.10.7 p.to 2	Entro 2 anni dalla data di rilascio dell'AIA, dovrà essere eseguito un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno, nonché individuati, sulla planimetria dello stabilimento, i punti di origine e delle zone d'influenza delle sorgenti sonore	Controllo documentale	37. I Gestore ha effettuato la valutazione dell'inquinamento acustico emessa il 31/10/2013.
38. Par.10.7 p.to 3	Si richiede di eseguire una valutazione dell'impatto acustico, a seguito della messa in esercizio delle nuove apparecchiature previste per lo stoccaggio di ammoniaca, ed anche in tutti i casi di modifiche impiantistiche che possono comportare una variazione dell'impatto acustico della centrale nei confronti dell'esterno; di eventuali modifiche dell'ambiente acustico esterno e/o della normativa in materia, che possono comportare una variazione dell'impatto acustico della centrale nei confronti dell'ambiente esterno.	Verifica autocontrolli emissioni sonore	38. Vedi punto 37.

ODORI			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
39. Par.10.8	Entro 18 mesi dalla data di rilascio dell'AIA, il Gestore dovrà presentare la mappatura di tutte le potenziali fonti di emissione odorifera esplicitando la natura chimica delle sostanze emesse. A completamento di tale indagine, il Gestore dovrà presentare all'Autorità Competente una relazione tecnica che evidenzii gli eventuali elementi di criticità e che contenga una proposta di possibili interventi di mitigazione degli impatti olfattivi.	Verifica documentale	39. In data 04/04/2014 con nota prot n. 31/2014 il Gestore ha trasmesso lo studio inerente la mappatura delle potenziali fonti di emissioni odorigene dell'impianto. Vedi anche punto 3.

PRESCRIZIONI TECNICHE E GESTIONALI: MANUTENZIONE , MALFUNZIONAMENTI E GUASTI			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
40. <i>Par.10.9 p.to 1</i>	Attuare un adeguato programma di manutenzione ordinaria tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti ed i sistemi rilevanti a fini ambientali. In tal senso il Gestore dovrà dotarsi di un puntuale manuale di manutenzione, comprendente quindi tutte le procedure di manutenzione da utilizzare e dedicate allo scopo;	Verifica documentale	<p>40. In allegato 1 al crono programma trasmesso da ARKEMA alle Autorità Competenti con nota PEC del 03 aprile 2013 prot. 19/2013, il Gestore ha indicato i controlli periodici da attuarsi per gli elementi critici ai fini ambientali di impianto (apparecchi, serbatoi, bacini, linee e strumentazione). I controlli vengono eseguiti conformemente a quanto indicato nelle procedure, anche attraverso check -list e registrazioni.</p> <p>Si evidenzia che, come componenti rilevanti ai fini ambientali e della sicurezza degli ambienti di lavoro, sono installati presso l'impianto 49 sensori per la rilevazione dell'HCN e 37 sensori per la rilevazione dell'ammoniaca. Nel 2016 sono stati inseriti ulteriori 4 sensori di ammoniaca nella zona sosta ferrocisterne, già compresi nel conteggio. L'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i rilevatori viene testata con un piano di taratura semestrale, secondo le indicazioni nella procedura AS- PAS.3.047 (sensori HCN) e secondo la procedura AS-PAS.3.048 (sensori ammoniaca). Risulta necessario aggiornare la procedura AS-PAS-3.048 con i controlli da eseguire sui 4 nuovi sensori di ammoniaca inseriti nel 2016.</p> <p>La taratura degli analizzatori dei cianuri e dell'ammoniaca posti in entrata/uscita vasche di decianurazione viene effettuata mensilmente. Lo stato di funzionamento di tutti gli analizzatori e i dati rilevati sono visibili a DCS in sala quadri.</p> <p>Sono stati visionati a campione i report 2016 dei sensori rilevazione NH3 e HCN gas, non si sono rilevate anomalie.</p>
41. <i>Par.10.9 p.ti 2-3</i>	Individuare un elenco delle apparecchiature critiche per la salvaguardia dell'ambiente e, con riferimento ad esse, disporre di macchinari di riserva in caso di effettuazione di interventi di manutenzione che impongano il fuori servizio del macchinario primario e registrare, su apposito registro di manutenzione, l'attività effettuata.	Verifica documentale	<p>41. Riguardo all'individuazione di un elenco di apparecchiature critiche si rimanda a quanto indicato al precedente punto 40.</p> <p>Per la strumentazione critica, per es. gli analizzatori di HCN e ammoniaca, sono a disposizione a magazzino dei sensori di ricambio.</p> <p>Riguardo alle attività di taratura e manutenzione, il Gestore provvede a registrare su 3 registri distinti le:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di controllo analizzatori di processo (gascromatografi) - attività di controllo degli analizzatori acque

PRESCRIZIONI TECNICHE E GESTIONALI: MANUTENZIONE , MALFUNZIONAMENTI E GUASTI			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
			- attività di controllo degli analizzatori dell'HCN e ammoniaca Per i sensori di ammoniaca si provvede con la manutenzione ordinaria alla sostituzione programmata semestrale delle capsule del rilevatore.

PRESCRIZIONI TECNICHE E GESTIONALI: MANUTENZIONE , MALFUNZIONAMENTI E GUASTI			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
42. Par.10.9 p.to 4	In caso di arresto di impianto, per l'attuazione di interventi di manutenzione straordinaria, darne comunque comunicazione all'Ente di Controllo con congruo anticipo e secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio.	Verifica documentale	42. Il Gestore provvede a comunicare anticipatamente via PEC al MATTM, ISPRA, ARPAV e VV.F tutte le fermate programmate dell'impianto e provvede inoltre a comunicare il riavviamento impianto dopo le fermate di manutenzione.
43. Par.10.9 p.ti 5-6	In caso di malfunzionamenti e / o guasti, il Gestore dovrà essere comunque in grado di sopperire alla carenza di impianto ad essi conseguenti, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo. Il Gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive, rendendone pronta comunicazione all'Ente di Controllo, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC).	Verifica documentale	43. ARKEMA, per gli interventi in caso di malfunzionamenti di tutta la strumentazione critica ambientale, dispone di personale presente in turnazione H 24 con turni di reperibilità notturni. In caso di anomalie ARKEMA utilizza una procedura, la SGS AS-PAS.2.018, per registrare e analizzare gli eventi incidentali. La procedura AS-PAS.2.010 è invece adottata per la gestione delle non conformità tra cui incidenti e quasi incidenti ecc.

EVENTI INCIDENTALI			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
44. Par.10.10 p.ti 1-2- 3 e 4	Il Gestore deve: 1. dotarsi di apposite procedure per la gestione	Verifica documentale	44. Relativamente ai punti 1-2-3 e 4 ARKEMA si avvale del proprio Piano di emergenza Interno (PEI) per la gestione degli eventi incidentali anche di

EVENTI INCIDENTALI			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
	<p>degli eventi anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti.</p> <p>2. registrare tutti gli eventi incidentali e comunicarli all'Autorità Competente, all'Ente di Controllo, al Comune ed alla Provincia territorialmente competenti, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo;</p> <p>3. in caso di eventi incidentali dare immediata comunicazione scritta (pronta notifica per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'A. Competente ed all' Ente di Controllo.</p> <p>4. Qualora all'interno del sito si siano verificati eventi di qualsiasi natura che abbiano determinato superamenti delle concentrazioni soglia e/o l'adozione di interventi di cui al D.Lgs. 152/06 art. 240 lettere da i) a q) e t), chiarire quali sono le misure di prevenzione che sono adottate o in via di adozione al fine di scongiurare il ripetersi di eventi di tale natura;</p> <p>5. Qualora si siano necessari interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, o di misure di riparazione e di ripristino ambientale di cui alla parte IV Titolo V D.Lgs. 152/06 e smi, con cadenza annuale, fornire uno stato di aggiornamento degli stessi interventi e dei relativi monitoraggi, comprensivi del rispetto delle eventuali prescrizioni, integrazioni e autorizzazioni rilasciate dall'ente competente in materia di bonifica di siti contaminati di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e smi.</p>		<p>carattere ambientale. Gli eventi incidentali vengono registrati e comunicati alle Autorità Competenti secondo le indicazioni riportate nel Piano di Emergenza Esterno (PEE) elaborato dalla Prefettura di Venezia per tutte le aziende insediate a Porto Marghera e soggette alle applicazioni D.Lgs. 105/2015.</p> <p>Dal rilascio dell'AIA ARKEMA non ha comunicato alle Autorità Competenti, e agli Enti di Controllo eventi incidentali o eventi di qualsiasi natura che abbiano determinato superamenti delle concentrazioni soglia e/o l'adozione di interventi di cui al D. Lgs. 152/06 art. 240, lettere da i) a q) e t).</p> <p>5. Relativamente al punto 5), ARKEMA, ricadendo nel Sito di Interesse Nazione (SIN) di Porto Marghera, è in possesso di un progetto di bonifica approvato relativamente alla falda e ai suoli. Il progetto per la bonifica dei suoli è stato approvato in via provvisoria il 30/12/2009 con decreto MATTM prot. 8801/QdV/M/Di/B. Per le acque di falda si provvede all'invio degli emungimenti all'impianto situato all'interno del sito Petrolchimico denominato TAF (Trattamento Acque di Falda).</p> <p>Per la bonifica dei suoli, la parte relativa allo scotico superficiale è stata ultimata nel giugno 2010, come riscontrabile dalla relazione finale lavori e relativo collaudo. I lavori sono iniziati il 01/02/2010 e sono stati conclusi nel giugno 2010.</p>

DURATA RINNOVO E RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
45. Par.10.13	Rilevato che il Gestore ha certificato il proprio impianto secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004, l'Autorizzazione Integrata Ambientale avrà validità 6 anni, ciò subordinatamente al fatto che il Gestore abbia cura di inviare entro un anno dal rilascio dell'AIA il certificato di rinnovo del Certificato ISO 14001. La validità della presente AIA si riduce automaticamente alla durata indicata in tabella in caso di mancato rinnovo o decadenza della certificazione suddetta. In ogni caso il Gestore è obbligato a comunicare eventuali variazioni delle certificazioni di cui sopra tempestivamente all'Autorità Competente.	Verifica documentale	45. Vedi punto 6.

VERIFICA DELL'OTTEMPERNZA AL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Approvvigionamento e gestione delle materie prime

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
46. Par.1.1	Il Gestore deve registrare i quantitativi dei prodotti in uscita dalle attività di Stabilimento, come precisato nella seguente tabella.	Verifica documentale	46. Il Gestore provvede alla registrazione mensile dei quantitativi in uscita dei prodotti ACH e solfato ammonico. L'HCN non è tra i prodotti in uscita, ma viene registrata la produzione e i consumi in tonnellate del prodotto giornalmente nel registro carico/scarico dei gas tossici. Nella seguente tabella riepilogativa sono riassunte le produzioni di ACH e di Solfato Ammonico, a partire dal 01/01/2015 al 31/12/2015:

VERIFICA DELL'OTTEMPERANZA AL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO									
Approvvigionamento e gestione delle materie prime									
Riferimento	Prescrizione				Attività di controllo	Note			
	Prodotto	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli		Prodotto	Capacità di produzione al 31/12/2016 a partire da 01/01/2016 (t)		
	AcetonCiani drina (ACH)	tonn	Mensile	Cartacea e informatizzata					
	Solfato Ammonico	tonn	Mensile	Cartacea e informatizzata		Acetoncianidrina	81.965		
	Acido Cianidrico (HCN)	m3	Mensile	Cartacea e informatizzata		Solfato ammonico	16.807		
						Acido cianidrico	26.065		
47. Par.1.2 e 1.3	Verificare la registrazione del consumo delle materie prime ed ausiliarie				Verifica documentale	47. ARKEMA provvede a registrare il consumo materie prime ed ausiliarie, come si evince dal report annuale trasmesso.			
	Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di rilevazione					
	Materie prime grezze								
	Acetone	tonn	continua	Misuratore di portata massico					
	Acido solforico	tonn	giornaliera	Pesata					
	Ammoniaca	tonn	continua	Misuratore di portata massico					
	Gas naturale		continua	Flangia tarata					
	Ipoclorito di sodio 20%		giornaliera	Pesata					
	Ipoclorito di sodio 18%			Pesata					
	Ossigeno		continua	Flangia tarata					
	Materie prime ausiliarie								
	Glicole etilenico		Mensile	Pesata					
	Acido solfidrico		Continua	Misuratore di portata massico					
	Acido fosforico 5%		Mensile	Pesata					
	Acqua ossigenata		Mensile	Pesata					
	1,1,1,2 tetrafluoroetano		Mensile	Pesata					
	Dietilamina		continua	Misuratore di portata massico					
	Soluzione acquosa di		Mensile	Pesata					

VERIFICA DELL'OTTEMPERENZA AL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO																
Approvvigionamento e gestione delle materie prime																
Riferimento	Prescrizione				Attività di controllo	Note										
	sodio bisolfito															
	DimetilDisolfuro (DMDS)		Mensile	Pesata												
47. Par.1.4	Verificare che per il gas naturale sia prodotta mensilmente una scheda tecnica (fornita dal fornitore) contenente le informazioni riportate nella seguente tabella: <table><tr><th>Parametro</th><th>Unità di misura</th></tr><tr><td>Potere calorifico inf.</td><td>Kcal/Nm³</td></tr><tr><td>Densità a 15°C</td><td>Kcal/Nm³</td></tr><tr><td>Zolfo</td><td>% v</td></tr><tr><td>Altri inquinanti</td><td>% v</td></tr></table>				Parametro	Unità di misura	Potere calorifico inf.	Kcal/Nm³	Densità a 15°C	Kcal/Nm³	Zolfo	% v	Altri inquinanti	% v	Verifica documentale	47. Le caratteristiche del metano sono fornite nell’ambito del report annuale, in relazione a quanto concordato e verbalizzato con la CdS decisoria del 20/07/2012 (verbale MATTM prot. DVA-2012 – 0017868 del 24/07/2012)
Parametro	Unità di misura															
Potere calorifico inf.	Kcal/Nm³															
Densità a 15°C	Kcal/Nm³															
Zolfo	% v															
Altri inquinanti	% v															

VERIFICA DELL'OTTEMPERANZA AL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note

VERIFICA DELL'OTTEMPERANZA AL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
48. Par.2.1	Verificare che il Gestore provveda alla registrazione dei consumi di: <ul style="list-style-type: none"> • Acqua demineralizzata ad uso industriale • Acqua di raffreddamento • Acqua di processo • Acqua semipotabile • Acqua potabile 	Verifica documentale	48. Come evidenziato in occasione della CdS decisoria del 20/07/2012 (verbale MATTM prot. DVA-2012 – 0017868 del 24/07/2012) , il Gestore ha richiesto e la CdS ha recepito di non utilizzare acqua da acquedotto, di controllare il consumo dal corso d'acqua naturale attraverso contatore come esplicitato nella osservazione 1 del verbale della CdS. Per l'acqua semipotabile, il servizio di distribuzione è affidato al Consorzio Servizi Porto Marghera (SPM) e la registrazione è mensile come indicato al verbale della CdS. Non viene inoltre utilizzata acqua lagunare.
49. Par.2.2	Verificare che venga registrato il consumo di energia: <ul style="list-style-type: none"> - Energia termica prodotta in MWh (giornaliera) - Energia termica consumata in MWh (in continuo) - Energia elettrica consumata in MWh (giornaliera) 	Verifica documentale	49. I consumi di energia termica (vapore) ed elettrica sono registrati con frequenza mensile, in considerazione alle indicazioni riportate a pag 3 di 30 “ <i>I rappresentanti della Commissione IPPC, in merito alle osservazioni del Gestore contenute nella sopracitata nota del 18 luglio c.m., ritengono le stesse tutte accoglibili</i> ” del verbale della CdS decisoria del 20/07/2013 (verbale MATTM prot. DVA-2012 – 0017868 del 24/07/2012).

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
-------------	--------------	-----------------------	------

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note																								
50. <i>Par.3.1.3</i>	<p>Verificare il rispetto dei VLE e le frequenze di campionamento dei seguenti punti di emissione</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Camino</th><th>Parametro</th><th>Concentrazione VLE in mg/Nm³</th><th>Frequenza</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>8</td><td>HCN</td><td>5 1*</td><td>Mensile</td></tr> <tr> <td>9</td><td>Cloro</td><td>1</td><td>Mensile</td></tr> <tr> <td rowspan="5">10</td><td>Polveri</td><td>10</td><td rowspan="5">Semestrale</td></tr> <tr> <td>NH3</td><td>10</td></tr> <tr> <td>HCN</td><td>1</td></tr> <tr> <td>NOx</td><td>2</td></tr> <tr> <td>SOx</td><td>50</td></tr> </tbody> </table> <p>*Valore medio giornaliero da raggiungere entro 24 mesi dal rilascio dell'AIA</p>	Camino	Parametro	Concentrazione VLE in mg/Nm ³	Frequenza	8	HCN	5 1*	Mensile	9	Cloro	1	Mensile	10	Polveri	10	Semestrale	NH3	10	HCN	1	NOx	2	SOx	50	<p>Verifica documentale</p>	<p>50. Il gruppo ispettivo ha preso visione a campione dei Rapporti di Prova relativi all'autocontrollo delle emissioni in atmosfera, RdP n°20163829 del 07.09. 2016 e RdP n° 20164950 del 9.11.2016 relativamente all'emissione in atmosfera C9. Dai rapporti di prova visionati, come riscontrabile dal precedente punto 12, si evince il rispetto dei Valori Limite di Emissione. Nel corso del 2016 gli esiti dei controlli dei parametri del camino 9 hanno rilevato il superamento del parametro cloro in concentrazione ma il rispetto del valore della soglia di rilevanza pari a 25 g/h (rif. Tab 1 par. 10.4.1 del PIC).</p>
Camino	Parametro	Concentrazione VLE in mg/Nm ³	Frequenza																								
8	HCN	5 1*	Mensile																								
9	Cloro	1	Mensile																								
10	Polveri	10	Semestrale																								
	NH3	10																									
	HCN	1																									
	NOx	2																									
	SOx	50																									
51. <i>Par.3.1.3</i>	<p>Verificare il rispetto dei VLE e le frequenze di campionamento dei seguenti punti di emissione poco significativi</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Camino</th><th>Parametro</th><th>Concentrazione VLE in mg/Nm³</th><th>Frequenza</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="2">7</td><td>Acetone</td><td rowspan="2">Non soggetto a limiti</td><td rowspan="2">Semestrale</td></tr> <tr> <td>COV*</td></tr> <tr> <td>4</td><td rowspan="3">Solfato ammonico</td><td rowspan="3">Non soggetto a limiti</td><td rowspan="3">Semestrale</td></tr> <tr> <td>5</td></tr> <tr> <td>6</td></tr> </tbody> </table> <p>* In sede di attuazione del PMC, per i primi 3 mesi, dovrà operarsi un'indagine di campionamento per individuare i singoli composti COV secondo i metodi di riferimento UNI EN 13649 e UNI EN 12619.</p>	Camino	Parametro	Concentrazione VLE in mg/Nm ³	Frequenza	7	Acetone	Non soggetto a limiti	Semestrale	COV*	4	Solfato ammonico	Non soggetto a limiti	Semestrale	5	6	<p>Verifica documentale</p>	<p>51. Per quanto riguarda i camini 4, 5, 6 e 7 emissioni poco significative, nonché del camino 8 a far data dal 7/4/2015, dalla lettura del rapporto ambientale annuale 2016, si riscontra il rispetto della frequenza di controllo semestrale prevista dal PMC ed il rispetto dei valori limite di emissione autorizzati. Si è presa visione del RdP n° 20161432 del 06.040216 relativo all'analisi dell'emissione C6 – serbatoio FA112</p>									
Camino	Parametro	Concentrazione VLE in mg/Nm ³	Frequenza																								
7	Acetone	Non soggetto a limiti	Semestrale																								
	COV*																										
4	Solfato ammonico	Non soggetto a limiti	Semestrale																								
5																											
6																											

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
52. <i>Par.3.1.3</i>	Per il sistema di trattamento fumi dei punti di emissione 8 e 10 deve essere effettuata una manutenzione periodica <u>annuale</u> e devono essere con frequenza <u>mensile</u> verificati i seguenti parametri di controllo: Temperatura; pH; Portata di ricircolo in colonna; Portata dello spurgo. La registrazione dei controlli può essere in formato cartaceo e elettronico.	Verifica documentale	52.. Il camino n 8 non viene più esercito dal 06/04/2015. Per il sistema di trattamento fumi del punto di emissione n 10 viene effettuata una manutenzione periodica annuale e con frequenza mensile sono verificati i seguenti parametri di controllo: Temperatura; pH; Portata di ricircolo in colonna; Portata dello spurgo.

TORCE DI EMERGENZA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
53. <i>Par.3.1.4</i>	Nel rapporto annuale , per le torce CB1 (Camino 1), CB2 (Camino 2) e CB3 (Camino 3) dovranno essere riportati: <ul style="list-style-type: none"> - numero e tipo di funzionamenti (es. situazioni di emergenza, avvio e arresto di impianti, etc.); - durata (ore di esercizio per ciascun evento di accensione); - consumo di combustibile; - composizione dei gas inviati in torcia; - volumi dei fumi calcolati stechiometricamente, allegando il relativo algoritmo e le rispettive emissioni massiche. 	Verifica documentale	53. ARKEMA ha attuato la registrazione degli interventi delle torce a seguito di anomalie o a seguito dell'attuazione delle fermate programmate. Nel report annuale relativo all'anno 2016 sono riportati i parametri richiesti dall'autorizzazione.

TORCE DI EMERGENZA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
54. <i>Par.3.1.4</i>	In ottemperanza alle prescrizioni dell'AIA, relative al monitoraggio dei gas inviati alle torce, il Gestore deve provvedere, entro e non oltre 12 mesi dal	Verifica documentale	54. Come riportato al precedente punto 13), i collettori degli sfiati della rete torce sono dotati di misuratori di portata. Le torce sono dotate di piloti sempre accesi, il cui funzionamento è visualizzato

TORCE DI EMERGENZA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
	rilascio dell'AIA, all'installazione di misuratori di portata sui collettori degli sfiati delle torce CB1 e CB3 e misuratori in continuo della portata e una misura trimestrale della composizione dei gas inviati in torcia sui collettori degli sfiati della torcia CB2 Inoltre il Gestore dovrà monitorare in continuo la temperatura in camera di combustione delle torce durante gli eventi di funzionamento delle stesse.		in sala controllo anche attraverso un sistema di allarmi acustici e visivi a DCS che si attivano in caso di spegnimento dei piloti. E' stato installato un sistema di canister per caratterizzare i flussi inviati alle torce CB1-2 e 3 in caso di anomalie dell'impianto comportanti l'attivazione delle torce. Il sistema di attivazione delle linee canister avviene in modo automatico attraverso il raggiungimento di un determinato flusso (corrispondente alla velocità di 0,3 m/s).
55. <i>Par.3.1.4</i>	Per la torcia il Gestore deve essere in grado di: - eseguire il campionamento dei gas inviati in torcia esclusivamente con procedura strumentale automatica; - Provvedere alla misurazione del flusso di gas mandato alle torce in continuo con l'utilizzo di un flussimetro che risponda ai requisiti indicati nel PMC; - Definire la soglia di portata al di sopra della quale il sistema di campionamento dei gas deve essere automaticamente attivato. In caso di attivazione delle torce, il Gestore dovrà: - ricercare la causa ed i fattori che hanno contribuito a tale evento; - adottare le necessarie misure per evitare il ripetersi dell'evento; - riportare all'Autorità competente, all'Ente di controllo, al Comune, alla Provincia, all'ARPA e alla USL, entro 10 gg dall'evento, la quantità di gas inviata in torcia in condizioni di emergenza, la sua composizione, la durata e le cause dell'evento e le misure adottate per evitare il ripetersi dello stesso.	Verifica documentale	55. Il Gestore ha predisposto un'istruzione operativa, denominata AS-PRO.3.033, in cui sono riportate le caratteristiche della strumentazione e le modalità di gestione del suddetto sistema. La soglia minima prevista per l'attivazione delle tre torce CB1, CB2 e CB3 è 0,3 m/s.

EMISSIONI FUGGITIVE E DIFFUSE

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
56. Par.3.2	Il programma LDAR e il protocollo di ispezione prescritti al Gestore dovranno essere trasmessi all'Ente di controllo entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA ed andranno aggiornati a cura del Gestore in funzione di modifiche impiantistiche e/o gestionali. I risultati del programma dovranno essere registrati su database in formato elettronico e su formato cartaceo e saranno allegati al rapporto annuale che il Gestore invierà all'Autorità competente e all'Ente di controllo.	Verifica documentale	56. È stato predisposto il programma LDAR e il protocollo di ispezione per la determinazione delle emissioni fuggitive. Tale documentazione è stata inviata in data 09/10/2013 prot n 94/2013 alle Autorità Competenti.

EMISSIONI IN ACQUA

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
57. Par.4	Verificare il rispetto del piano analitico indicato nelle tabelle del PMC per gli scarichi denominati: - SF1 (Acque di processo trattate a pH alcalino; Acque di spurgo del circuito di raffreddamento; Acque meteoriche) - SF2 (Raccolta dei reflui civili dagli scarichi parziali Ark1, Ark2,Ark3) - SF3 (Scarico di emergenza per le acque di sfioro delle vasche di pretrattamento ossidativo. Attivo solo in caso di piovosità eccezionali).	Verifica documentale	57. Per lo scarico SF1 si è verificato il rispetto del Piano analitico. Come indicato al precedente punto 18), si precisa che lo scarico SF1 non è un punto di controllo dello scarico finale, bensì lo scarico parziale AI1 che è il recapito alla vasca baricentrica e successivamente all'impianto SG31 e deve quindi rispettare i limiti di accettabilità dello stesso impianto. Lo scarico SF2 (cointestato SM2) è costituito dai reflui derivanti dal trattamento delle tre fosse settiche. Durante il sopralluogo del 23/06/2017 è stato effettuato un controllo a campione dei seguenti rapporti di prova: - scarico SF1 – RdP n. 21040 – 61443, prelievo del 15/05/2017 - attingimento Oriago – RdP 18233 – 52655, prelievo del 11/4/2017 - scarico SM2 – RdP 18233 – 52657, prelievo del 11/04/2017. Non si sono rilevate non conformità.

EMISSIONI IN ACQUA

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note																							
58. Par.4	<p>Per lo scarico SF1 che recapita le acque di processo trattate a SG31 di SIFAEST, verificare che siano analizzati in continuo i parametri cianuri, azoto ammoniacale, cloro, pH, temperatura, flusso, e che per gli inquinanti indicati nella seguente tabella siano rispettati i seguenti limiti e le frequenze di campionamento:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Denominazione Scarico</th><th>Inquinanti</th><th>Valori limite allo scarico* (mg/l)</th><th>Frequenza controllo</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="6">SF1</td><td>COD</td><td>100</td><td>Mensile</td></tr> <tr> <td>Solidi sospesi</td><td>300</td><td>Mensile</td></tr> <tr> <td>Cloro</td><td>20</td><td>Mensile</td></tr> <tr> <td>TKN</td><td>30</td><td>Mensile</td></tr> <tr> <td>Fosforo totale</td><td>n.d.</td><td>Mensile</td></tr> <tr> <td>Cianuri totali</td><td>0,150</td><td>Ogni 60 minuti</td></tr> </tbody> </table> <p><i>*I valori si riferiscono agli standard di accettabilità dell'impianto SG31 da "Contratto di servizi per la gestione della piattaforma integrata di trattamento acque reflue Fusina-Marghera" stipulato tra ARKEMA e la società SIFAGEST che gestisce il depuratore. Ai fini della verifica di conformità, valgono le condizioni stabilite da detto contratto e s.m.i.</i></p>	Denominazione Scarico	Inquinanti	Valori limite allo scarico* (mg/l)	Frequenza controllo	SF1	COD	100	Mensile	Solidi sospesi	300	Mensile	Cloro	20	Mensile	TKN	30	Mensile	Fosforo totale	n.d.	Mensile	Cianuri totali	0,150	Ogni 60 minuti	Verifica documentale	<p>58. Per i limiti che devono rispettare gli scarichi SF1 e SF3 si rimanda ai precedenti punti 22 e 18.</p> <p>Per i parametri dello scarico SF1 monitorati in discontinuo, ARKEMA rispetta la frequenza mensile per eseguire le analisi. Per tale scarico SF1 (SM1) le analisi sono effettuate direttamente dalla ditta SIFAGEST quale Gestore dell'impianto di accettazione SG31, mentre la ditta ARKEMA controlla i reflui mediante analizzatori in continuo per i parametri cianuri, azoto ammoniacale, cloro, pH, temperatura, flusso.</p>
Denominazione Scarico	Inquinanti	Valori limite allo scarico* (mg/l)	Frequenza controllo																							
SF1	COD	100	Mensile																							
	Solidi sospesi	300	Mensile																							
	Cloro	20	Mensile																							
	TKN	30	Mensile																							
	Fosforo totale	n.d.	Mensile																							
	Cianuri totali	0,150	Ogni 60 minuti																							

EMISSIONI IN ACQUA

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
59. Par.4	Lo scarico finale SF2 (a SM2) al quale confluiscono attualmente i soli reflui dei servizi igienici pre-trattati mediante fosse settiche e/o Imhoff dai punti Ark1, Ark2 ed Ark3, è soggetto al Regolamento fognario di SPM. I limiti di accettabilità per il punto di immissione scarichi civili pre-trattati in fosse settiche allo scarico SM2 devono riferirsi al DPR 962/73, art. 3, commi 12, 13 e 14. La frequenza del controllo è mensile per i parametri indicati nella apposita tabella del PMC e continua per i parametri: temperatura, Conducibilità elettrica, Ph.	Verifica documentale	59. Allo scarico SF2, confluiscono i reflui civili dai punti Ark1, Ark2 ed Ark3. Tale scarico è convogliato allo scarico SM2, che risulta cointestato con le altre società coinsediate nel Petrolchimico. L'autorizzazione allo scarico finale SM2 è rilasciata dal Magistrato alle Acque di Venezia.
60. Par.4	Per lo scarico idrico di emergenza SF3 (SM4). Autorizzato dal Magistrato delle Acque di Venezia, che raccoglie le acque di sfioro delle vasche di pretrattamento ossidativo dei reflui e si attiva solamente in condizioni di piovosità eccezionali, i valori di concentrazione delle sostanze inquinanti presenti dovranno, in ogni caso, rispettare i valori limite fissati dalla Tabella A, Sezioni 1, 2 e 4 del D.M. Ambiente 30.7.1999. Il Gestore deve inoltre installare e rendere operanti presso tutti gli scarichi normalmente non attivi e gli scarichi di emergenza idonei dispositivi di controllo che consentono di segnalare automaticamente il periodo di attivazione degli scarichi.	Verifica documentale	60. Come precedentemente indicato, lo scarico idrico di emergenza SF3 (SM4) è autorizzato dal Magistrato delle Acque di Venezia, e raccoglie le acque di sfioro delle vasche di pretrattamento ossidativo dei reflui e si attiva solamente in condizioni di piovosità eccezionali, non è mai stato attivato dal rilascio dell'AIA.

EMISSIONI IN ACQUA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note

EMISSIONI IN ACQUA			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
61. Par.4	Il Gestore entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA dovrà presentare all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo un piano di ispezione della rete fognaria di stabilimento al fine di mantenere sotto controllo la rete di convogliamento delle acque reflue di impianto. Nel caso di necessità di intervento il Gestore dovrà attuare i necessari lavori di ripristino delle tubazioni entro 18 mesi dal rilascio dell'AIA.	Verifica documentale	<p>61. Con la nota ARKEMA inviata all'autorità Competente via PEC il 03 aprile 2013, il Gestore in allegato 2 ha dichiarato che tutta la fogna Acida a servizio degli impianti ARKEMA e riportata nello schema PM-41908 fgl.004 è stata risanata con interventi progressivi che si sono svolti nel triennio 1998-2001. La ricostruzione è stata effettuata inserendo tubazioni in acciaio inossidabile ad alta resistenza alla corrosione (AISI 316), completamente elettrosaldate, radiografate al 100% e con spessori in schedula da 3 mm in su. Una volta terminati gli interventi sulla fogna acida, nel 2004 e 2005 anche i rami della fogna bianca presenti nelle aree ARKEMA sono stati oggetto di razionalizzazione e risanamento con due interventi principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Intercettazione di tutti i rami di fogna bianca in corrispondenza dei piazzali e delle aree ARKEMA e convogliamento delle acque verso la fogna acida. 2. Risanamento dei suddetti rami mediante applicazione di una calza interna di polietilene al fine di isolare completamente la fogna bianca dal terreno circostante. <p>Ciò premesso il Gestore ha richiesto un controllo completo della rete della fogna acida con frequenza non inferiore a 20 anni (prossima scadenza controllo 2017). I lavori si prevede verranno eseguiti nel mese di agosto 2017.</p>

RIFIUTI			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
62. Par.5	Il Gestore deve effettuare le opportune analisi sui rifiuti prodotti al fine di una corretta caratterizzazione chimico-fisica e una corretta classificazione in riferimento al catalogo CER, incaricando laboratori certificati e possibilmente accreditati. Il Gestore deve altresì gestire correttamente tutti i	Verifica documentale	<p>62. Oltre a quanto riportato al precedente punto 32 sono stati visionati ed acquisiti i RdP dei rifiuti 07.02.11* e 06.10.02* del 2016. Si rileva che il RdP del rifiuto 07.02.11* pur riportando la frase di pericolo associata al rifiuto non fornisce le motivazione di tale classificazione. Il RdP del rifiuto 06.10.02* non indica la frase di pericolo.</p>

RIFIUTI			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
	<p>flussi di rifiuti generati a livello tecnico e amministrativo attraverso la compilazione del registro di carico/scarico, del FIR (Formulario di Identificazione Rifiuti), con archiviazione della 4^a copia firmata dal destinatario per accettazione, e del MUD.</p> <p>Il Gestore deve verificare con cadenza mensile la giacenza di ciascuna tipologia di rifiuto, pericolosi e non pericolosi, nei depositi temporanei e lo stato degli stessi con riferimento alle condizioni prescritte.</p> <p>Per la gestione dei Depositi Temporanei il Gestore deve garantire, per i quantitativi autorizzati delle diverse tipologie di rifiuti, il rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 205/10 e s.m.i. e le norme tecniche di settore secondo le prescrizioni indicate nell'AIA per le singole tipologie di rifiuti autorizzati (pericolosi e non pericolosi) nelle aree di deposito dei rifiuti con le caratteristiche dichiarate dal Gestore.</p>		

EMISSIONI ACUSTICHE			
Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
63. Par.6	Il Gestore dovrà effettuare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno entro 24 mesi dal rilascio dell'AIA, e successivamente ogni 4 anni, per la verifica del rispetto dei limiti posti dalla classificazione acustica comunale e comunque di quelli normativi. Nei casi di modifiche impiantistiche che possono comportare	Verifica documentale	63. La valutazione dell'inquinamento acustico è stata emessa il 31/10/2013. La ditta ha in programma tra agosto e settembre 2017 la nuova valutazione di impatto acustico.

EMISSIONI ACUSTICHE

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
	una variazione dell'impatto acustico nei confronti dell'esterno, il Gestore dovrà effettuare una valutazione preventiva dell'impatto acustico.		

EMISSIONI ODORIGENE

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
64. Par.7	Il Gestore deve effettuare entro 18 mesi dal rilascio dell'AIA un programma di monitoraggio e valutazione degli odori in grado di restituire in modo quanto più possibile oggettivo il grado di disturbo olfattivo percepito e dimostrare la relazione causa-effetto fra emissione in atmosfera e disturbo olfattivo.	Verifica documentale	64. Come indicato al precedente punto 39), ARKEMA ha mappato tutte le potenziali fonti di emissione odorifera esplicitando la natura chimica delle sostanze emesse. Il Gestore ha presentato all'Autorità Competente una relazione tecnica con evidenziati gli eventuali elementi di criticità ed una proposta di possibili interventi di mitigazione degli impatti olfattivi.

ACQUE SOTTERRANEE, SUOLO E SOTTOSUOLO

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
65. Par.8	Il Sito Multisocietario del Petrolchimico di Porto Marghera (VE), all'interno del quale è localizzato lo Stabilimento della Società ARKEMA S.r.l., è attualmente sottoposto a procedimenti di bonifica, ai sensi del Decreto del MATTM prot. n. 3930/QdV/DI/B del 20/09/2007 con il quale si approva l'esecuzione del progetto definitivo di bonifica della falda del sito. Il Gestore nel rapporto annuale dovrà indicare i risultati delle attività di monitoraggio effettuate.	Verifica documentale	65. Come indicato al precedente punto 44 - 5), ARKEMA, ricadendo nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Porto Marghera, è in possesso di un progetto di bonifica approvato relativamente alla falda e suoli. Il progetto per la bonifica dei suoli è stato approvato il 30/12/2009 con decreto del MATTM prot. 8801/QdV/M/Di/B. Per le acque di falda si provvede all'invio degli emungimenti all'impianto situato all'interno del sito Petrolchimico denominato TAF (Trattamento Acque di Falda). Per la bonifica dei suoli, la parte relativa allo scotico superficiale è stata ultimata nel giugno 2010, come riscontrabile dalla relazione finale lavori e relativo collaudo. I lavori sono iniziati il 01/02/2010 e sono stati conclusi nel giugno 2010.

IMPIANTI E APPARECCHIATURE CRITICHE

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
66. Par.9	Entro 6 mesi dalla data di rilascio dell'AIA e con successiva cadenza annuale, il Gestore dovrà presentare all'Ente di Controllo, anche quando non interessato da aggiornamenti: 1. l'elenco delle apparecchiature, delle linee, dei serbatoi e della strumentazione rilevanti dal punto di vista ambientale; nonché dei sistemi di trattamento delle emissioni atmosferiche e idriche; 2. gli esiti dell'attuazione del programma dei controlli, delle verifiche e delle manutenzioni avente ad oggetto i componenti di cui al punto precedente, dovranno essere indicati nel format indicato nel PMC.	Verifica documentale	66. Come indicato al precedente punto 1, il Gestore ha provveduto ad inviare all'autorità Competente via PEC il 03 aprile 2013 un crono-programma con individuati i serbatoi oggetto del controllo e ispezione. I serbatoi a fondo piano vengono verificati dopo pulizia e bonifica entro un periodo massimo di 6 anni. Tutti gli apparecchi ARKEMA sono classificati e controllati secondo quanto descritto nella procedura "AS-PAS.3.005 Apparecchiature e linee critiche". ARKEMA possiede un registro degli apparecchi (su database informatico) che ha sigla AS-PAS 4.003A. Tale lista raccoglie sia i serbatoi che gli apparecchi, atmosferici o in pressione, critici e non critici. Il programma delle ispezioni periodiche e le relative registrazioni sono riportate nell'apposito scadenziario informatico ASPAS.4.003A, (Controllo delle Scadenze relative le Verifiche e Prove sulle Apparecchiature dei Reparti AM7, AM8 e AM9). È stato visionato nel rapporto ambientale per l'anno 2016 le attività di controllo effettuate sulle tubazioni critiche ed acquisita la scheda di ispezione linea P7009 eseguita il 21/07/2016.

MONITORAGGIO SERBATOI E PIPE-WAY

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
67. Par.9.1	In sede di reporting periodico, così come regolamentato dal PMC, il Gestore dovrà inviare all'Autorità competente e all'Ente di controllo, l'indicazione dei serbatoi ¹ che alla data di trasmissione del report: - sono già dotati di doppio fondo e dei serbatoi	Verifica documentale	67. Nel rapporto ambientale per l'anno 2016 il Gestore ha indicato le verifiche di integrità/controllo effettuate in tale anno sui serbatoi.

¹ Il Gestore deve costantemente verificare ispezionando mensilmente i serbatoi ed i bacini di contenimento degli stessi e, nel caso si riscontrino perdite di tenuta dalla pavimentazione e/o dalla cordolatura, il Gestore deve immediatamente porre in essere tutte le attività necessarie per la riparazione del difetto riscontrato e riparare, entro il mese successivo, qualunque difetto riscontrato. Il personale deve annotare sul registro delle manutenzioni, l'evento, il tempo di intervento, la riparazione e/o le manovre di contenimento eseguite e l'esito finale. Qualora dalle analisi si individui la perdita di sostanze inquinanti il Gestore deve attuare immediatamente la ricerca della possibile fonte del rilascio, individuata la quale, deve mettere in atto immediate procedure di contenimento della stessa ed avviare la riparazione nei tempi tecnici strettamente necessari ed il personale deve annotare sul registro delle manutenzioni l'evento, il tempo di intervento, la riparazione, le manovre di contenimento eseguite e l'esito finale.

MONITORAGGIO SERBATOI E PIPE-WAY

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
	<p>che ne saranno oggetto di installazione nei successivi 4 anni o di tecnica equivalente e comunque nel rispetto della normativa vigente.</p> <p>- sono già dotati di pavimentazione dei bacini e i serbatoi che saranno oggetto di pavimentazione dei bacini nei successivi 5 anni.</p> <p>Con particolare riferimento ai serbatoi, inoltre, il Gestore, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, dovrà presentare all'Ente di controllo un programma di controlli e verifiche a rotazione dei serbatoi e dei bacini di contenimento, tale per cui per ciascun serbatoio e bacino di contenimento risulti un controllo/verifica dell'integrità dello stesso (ad es: esami visivi, magnetoscopia, ultrasuoni, esame della corrosione, ecc...) almeno ogni 5 anni.</p>		

ATTIVITÀ DI QA/QC

Riferimento	Prescrizione	Attività di controllo	Note
68. Par.10	<p>Il Gestore dovrà garantire che tutte le attività di campo e laboratorio siano svolte da personale specializzato nonché che il laboratorio incaricato utilizzi per le specifiche attività procedure, piani operativi e metodiche di campionamento e analisi documentate e codificate conformemente all'assicurazione di qualità basate su metodiche riconosciute a livello nazionale e internazionale.</p>	Verifica documentale	68. ARKEMA affida tutte le attività di campionamento ed analisi a laboratori esterni accreditati SINAL.